Pubblico Impiego - Inail

VALUTAZIONE DIRIGENTI: CERTO CHE Sì!

Roma, 12/11/2026

USB ha sempre contrastato l'attuale sistema di valutazione del personale perché fermamente convinta che non abbia nulla a che fare con il "merito", perché induce competizione tra i lavoratori e le lavoratrici– tutt3 costrett3 a pessime condizioni di lavoro e sottopost3 ad un'organizzazione del lavoro inadeguata- perché in netto contrasto con le finalità del servizio pubblico. Senza contare che la partita è truccata a monte dal momento che le percentuali di coloro i quali non possono essere valutati in maniera elevata sono stabilite a prescindere, per legge.

Ma in questo sistema malato alla radice sarebbe ancora più aberrante mantenere la valutazione a senso unico. Non solo è sacrosanto che lavoratori e lavoratrici valutino la dirigenza e, quindi, l'organizzazione degli uffici, ma questo riequilibra - sebbene molto parzialmente data l'assenza di ricadute sul piano economico e giuridico - quel potere assoluto, spesso esercitato in maniera del tutto arbitraria, che viene utilizzata per assoggettare il personale.

E' chiaro che la procedura di valutazione dei dirigenti da parte delle lavoratrici e dei lavoratori dell'Istituto è un qualcosa di ben diverso rispetto a ciò che avviene al restante personale: nessun effetto in termini né giuridici, né tantomeno economici ricadrà sulla dirigenza al termine del processo di valutazione, mentre tutti gli altri dovranno fare i conti nell'arco di tutta la loro vita lavorativa con una valutazione che determinerà avanzamenti economici, attribuzioni di posizioni organizzative, persino la possibilità di rimanere in servizio sino a 70 anni.

Ma è altrettanto innegabile che la sperimentazione che l'Amministrazione ha messo in campo fino al 27 novembre seppur con tutti i limiti, restituisce parzialmente parola a chi convive quotidianamente con una dirigenza spesso non particolarmente brillante sul piano professionale e troppo spesso ottusa sul piano delle relazioni interpersonali.

Che una parte della dirigenza accogliesse la sperimentazione come lesa maestà era quindi scontato, lo era meno la posizione di alcuni sindacati che, troppo pavidi per schierarsi dichiaratamente contro la sperimentazione, tentano di minarne l'efficacia attraverso

l’instillazione di dubbi, sospetti e supposizioni.

Dal canto nostro invece abbiamo accolto con favore l’iniziativa dell’Amministrazione e, nell’auspicare che passi presto da sperimentale a definitiva, abbiamo chiesto e ottenuto la garanzia dell’anonimato del personale e la restituzione dei dati al termine della valutazione. I risultati saranno resi pubblici a livello aggregato. Livello aggregato che riguarderà sia il complesso dei dirigenti valutati che del personale valutatore.

Abbiamo una volta tanto anche noi la possibilità di giudicare, anzi di valutare per usare il termine giusto: non perdiamo l’occasione di dire la nostra!

USB PI INAIL